

PROGETTO ESECUTIVO

“INCUBATORE DI IMPRESE”

“POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO AVANZATO”

ALL'INTERNO DELL'AREA ex SGL CARBON

TECNOMARCHE S.C.a r.l. - Parco Scientifico e Tecnologico delle Marche

Polo di Ascoli Piceno

Zona servizi collettivi – Marino del Tronto

63100 Ascoli Piceno

Tel. (+39) 0736.343644

Fax (+39) 0736.338238

Polo di Civitanova Marche

via Einaudi 176

62012 Civitanova Marche (MC)

Tel. (+39) 0733.818011

Fax (+39) 0733.77785

Info: pstmarche@pstmarche.it

Web: www.pstmarche.it

INDICE

1. FINALITA' DEL PROGETTO DI INCUBAZIONE DI IMPRESE	4
2. DOMINI TEMATICI	7
3. LA PROPOSTA ORGANIZZATIVA DELL'INCUBATORE	11
3.1 Soggetti beneficiari.....	11
3.2 Unità funzionali operative	11
3.3 Logistica e Dotazioni Tecnologiche	12
3.4 Previsione livello di impiego dell'incubatore	14
3.5 Servizi base.....	15
3.6 Servizi ad alto valore aggiunto	15
3.7 Gli addetti: alcuni indirizzi.....	16
4. IL PROCESSO DI INCUBAZIONE DI NEOIMPRESE HIGH TECH	17
4.1 Le fasi del processo di incubazione	17
4.2 Le politiche di uscita: alcuni indirizzi.....	20
5. STRUMENTI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO DELLE NEOIMPRESE.....	21
5.1 Finanza allo start up d'Impresa e Finanza per lo sviluppo d'Impresa.....	21
5.2 Alcuni possibili strumenti locali di finanza a supporto dell'avvio di nuove attività imprenditoriali.....	23
5.2.1 L'esperienza del POR FSE 2000 - 2006 nella Provincia di Ascoli Piceno ...	23
5.2.2 Gli indirizzi generali ed operativi dei POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 in materia di sostegno alla creazione di impresa.....	26
5.2.3 Altri interventi di sostegno alla valorizzazione del capitale umano nel POR FSE: le Work experience	38
5.3 Altri esempi di strumenti di finanza d'Impresa	41
5.3.1 L'esperienza della Camera di Commercio di Ferrara: Fondo rotativo per imprese innovative	41
5.3.2 Convenzione TecnoMarche PST– Monte dei Paschi: uno strumento di sostegno finanziario alle start up ed alle aziende in fase di crescita	44

5.4 Riflessioni generali	46
6. PREVISIONE RICADUTE OCCUPAZIONALI.....	47
7. PROGETTO PREVISIONALE COSTI - RICAVI.....	48
7.1 Stima Costi di Gestione.....	49
7.2 Stima Ricavi di Gestione	53
7.3 Conclusioni.....	56
ALLEGATO 1 FORMAT SCHEDA PER LA ELABORAZIONE DELLA PROPOSTA DI MASSIMA.....	58

1. FINALITA' DEL PROGETTO DI INCUBAZIONE DI IMPRESE

L'indirizzo maturato e condiviso di operare per l'implementazione di una attività di incubazione di neoimprese high tech nell'ambito del processo di riconversione dell'area SGL Carbon è scaturito, come noto, da una serie di valutazioni di merito espresse dagli stakeholders del territorio e da una articolata attività di studi quantitativi e qualitativi finalizzati alla elaborazione dello "Studio di fattibilità" per la realizzazione del "*Polo Scientifico e Tecnologico avanzato all'interno dell'Area SGL Carbon*".

I risultati emersi hanno di fatto consentito di rafforzare il proposito progettuale espresso dai medesimi stakeholders e hanno consentito di poter prospettare contenuti di massima e linee di intervento operative che sono oggetto della presente trattazione.

Più nel dettaglio, gli elementi di indirizzo rilevanti per la qualificazione delle finalità del progetto sono tratti dallo studio "*Attività di raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi: Incubatore di imprese*"¹. Di seguito i punti salienti:

- lo sviluppo degli Incubatori e il loro ambiente operativo è importante dal punto di vista del conseguimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona, che mira a rendere l'Unione Europea la più dinamica e competitiva del mondo, dal punto di vista economico, entro il 2010;
- l'attività di incubazione di neoimprese è oggi strategicamente sviluppata in risposta alla esigenza di promozione della innovazione e di diversificazione produttiva, ai fini del posizionamento competitivo del territorio, con ricadute attese sotto l'aspetto occupazionale e del benessere sociale.

A tal proposito gli Incubatori di Imprese sono sempre più progettati in modo da sostenere e essere parte di un più ampio quadro strategico, territorialmente orientati oppure concentrati verso particolari priorità politiche, come lo sviluppo di cluster.

Tali indirizzi generali dovranno essere le finalità proprie del costituendo incubatore del polo ascolano, e quindi si prospetta la realizzazione dello stesso secondo una tipologia necessariamente no-profit.

¹ TecnoMarche PST Marche, novembre 2008

Per conseguire gli ambiziosi obiettivi posti, l'Incubatore non dovrà essere entità stand-alone, ma piuttosto dovrà “cooperare” insieme con le altre organizzazioni e focalizzarsi su azioni che mirano a promuovere strategie più ampie.

In tal senso appare indubbiamente coerente e vitale la proposta di correlazione ed il collegamento funzionale tra la prospettata attività di incubazione, che sotto il profilo strettamente tecnico svolgerà un ruolo essenziale nel miglioramento della probabilità di successo e di crescita di nuove Imprese, e l'intero polo tecnologico in termini di:

- correlazione di strategie e condivisione di obiettivi
- definizione ambiti di intervento
- “collegamento operativo”, anche mediante condivisione di risorse e competenze.

Con riferimento al citato “Studio di Fattibilità” gli obiettivi del prospettato incubatore ascolano sono così qualificabili:

A. relativamente alle RISORSE UMANE:

- aumentare il livello di occupazione nei settori manifatturieri ad alta e medio – alta tecnologia
- aumentare il livello di occupazione nei settori dei servizi ad alta e medio – alta tecnologia

B. relativamente alla capacità di “CREAZIONE DI CONOSCENZA”:

- promuovere la crescita e l'insediamento di imprese maggiormente predisposte alla ricerca, e con capacità di posizionamento competitivo a livello globale
- conseguire la maggiore qualificazione del sistema produttivo locale nei settori ad alta e medio-alta tecnologia
- consolidare il know how delle attuali realtà imprenditoriali di industria e servizi, anche mediante la riorganizzazione e qualificazione delle filiere produttive e della conoscenza

C. relativamente alla capacità di promuovere “INNOVAZIONI FINANZIARIE, DI PRODOTTO E DI STRUTTURA DI MERCATO”

- la valorizzazione della elevata propensione alla creazione di imprese: indotto avanzato
- il rafforzamento e qualificazione di nuove “catene del valore”: eccellenza

- l'Intervento a sostegno del settore informatico avanzato

La auspicabile “compenetrazione strategica” tra il progetto Incubatore ed il Polo Tecnologico potrà qualificarsi anche mediante governance unitaria nella declinazione degli organi di gestione e coordinamento, e comunque dovrà consentire non dispersione di risorse e competenze quanto invece economie di scala.

2. DOMINI TEMATICI

L'attrattività dell'Incubatore sarà prioritariamente determinata dalla capacità reale di "creare un ambiente distintivo e qualificato" in termini di qualità della vita, di contesto "operativo" efficace ed efficiente per la erogazione di servizi ad alto valore aggiunto e, soprattutto, dalla presenza e dal collegamento funzionale a "cluster di conoscenza" distintivi.

I domini di intervento delle neoimprese potranno afferire potenzialmente a tutti gli ambiti di intervento del polo già prospettati nello "*Studio di Fattibilità per la realizzazione del Polo Scientifico e tecnologico avanzato all'interno dell'area ex SGL Carbon*" e quindi correlati ai temi dell'energia, dell'efficienza energetica, e della qualità della vita. In particolare:

- i materiali,
- i sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili,
- i sistemi per il risparmio energetico,
- l'illuminazione,
- la climatizzazione,
- la gestione del ciclo dei rifiuti,
- la domotica e building automation,
- l'eco design,
- i sistemi di comunicazione e intrattenimento,
- gli elementi di comfort e di arredo,
- gli elettrodomestici,
- i sistemi ecoefficienti di produzione,
- i mezzi di trasporto ecologici,
- la qualità dei prodotti alimentari

Ambito ulteriore di intervento potrà essere rappresentato anche dalla progettazione e sviluppo di contenuti e tecnologie innovative in domini coerenti con le attività del *polo informatico e museale*.

Dunque gli ambiti applicativi dei prodotti delle neoimprese incubate potranno essere correlati in gran parte, ma non in termini esclusivi, ai domini prioritari di ricerca già prospettati nello “Studio di Fattibilità” e di seguito riepilogati:

A. Nell’ambito delle Tecnologie dei materiali, micro e nanotecnologie

- a) Scienza dei materiali computazionale
- b) Sviluppo di tecniche di analisi per la caratterizzazione delle proprietà fisiche, chimiche e biologiche
- c) Nanomateriali bio-based performance and nanocomposite materials
- d) Nanomateriali per la funzionalizzazione dei manufatti
- e) Nanotecnologie per il settore energetico

B. Nell’ambito delle Tecnologie meccaniche e della produzione industriale

- a) Metodologie e sistemi relativi allo sviluppo del paradigma “Knowledge-based Sustainable Factory” che approcciano il mondo “manufacturing” in un’ottica integrata prodotto - processo, includendo l’intero ciclo di creazione, produzione, distribuzione e trattamento a fine ciclo di beni e servizi orientati all’utente/consumatore. In particolare metodologie per:
 - ottimizzazione di sistemi per la progettazione collaborativa e real time di processi e prodotti manifatturieri
 - simulazione integrata dei processi produttivi ed aziendali, inclusa la logistica interna ed esterna
 - life cycle analysis integrata di processi e prodotti manifatturieri al fine di determinarne performance, efficienza energetica e impatto ambientale
- b) Tecnologie e sistemi
 - progettazione virtuale prodotto – processo (Virtual Factory, Virtual Engineering)
 - simulazione ibrida (continua - discreta) e multi-parametrica
 - ottimizzazione multi-obiettivo con tecniche LCC (Life Cycle Cost) ed LCA (Life Cycle Analysis), volte ad ottimizzare costi e sostenibilità dei processi, con particolare attenzione alla efficienza energetica
 - costruzione additiva

- lavorazione meccanica a giunzione e per la qualificazione e nobilitazione delle superfici dei materiali

C. Nell'ambito delle Tecnologie per l'automazione e sensoristica

- a) robot e macchine speciali flessibili ad alta efficienza energetica
- b) sistemi autonomi adattativi ad alta efficienza e a consumo energetico ed impatto ambientale minimo
- c) sensori innovativi per il monitoraggio e l'ottimizzazione di prestazioni, consumo energetico ed impatto ambientale

D. Nell'ambito delle Tecnologie elettriche, elettroniche e elettro-ottiche

- a) Sistemi Embedded ad elevata intelligenza per applicazioni in contesti quali:
 - domotica, building
 - disabilità
 - sicurezza
 - device per la diffusione di contenuti multimediali
- b) Wireless Sensors Network (WSN): reti di sensori intelligenti per il monitoraggio di parametri fisici, chimici, ambientali

E. Nell'ambito delle Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni

- a) Digital broadcasting nelle più ampie declinazioni: mobile-TV, digital-TV, Web-TV
- b) Realtà virtuale
- c) Piattaforme di integrazione di filiera e di codesign

F. Nell'ambito delle Tecnologie energetiche

- a) Ricerca in materia di efficienza energetica: materiali, nanoscienze
- b) Produzione di energia da rifiuti e cogenerazione, trigenerazione e microcogenerazione
- c) Tecnologie per lo sfruttamento delle energie rinnovabili (biomasse, solare fotovoltaico, solare termico)

G. Nell'ambito delle Tecnologie ambientali

- a) Inertizzazione/valorizzazione di rifiuti pericolosi
- b) Tecnologie diagnostiche per la valutazione qualità dell'aria, acqua e suolo
- c) Tecnologie per il controllo dell'inquinamento acustico in ambito lavorativo e civile
- d) Tecnologie per controllo qualità dell'aria in-door

Quanto sopra detto non deve creare ambiguità circa la reale percorribilità di collegamento funzionale a tutte le tematiche prioritarie di ricerca presentate, in quanto la stessa di volta in volta, per ogni dominio di ricerca, sarà condizionata principalmente da elementi di contesto quali ad esempio:

- politica di sviluppo industriale europeo, nazionale e locale
- lo stato dell'arte
- il mercato e la valutazione dei presupposti per un posizionamento competitivo
- la disponibilità delle risorse e la coerenza degli strumenti di sostegno finanziario alla incubazione
- la reale presenza sul territorio di centri di competenza.

3. LA PROPOSTA ORGANIZZATIVA DELL'INCUBATORE

3.1 Soggetti beneficiari

- start up high tech
- spin off accademici
- aziende già costituite (ipotesi di “incubazione” anche di aziende create da massimo 2 anni non ancora “strutturate”, aventi la proprietà di prototipi risultanti da attività di ricerca.)

3.2 Unità funzionali operative

➤ *Unità Gestione e Coordinamento (UGC):*

Proposta di Funzioni:

- pianificazione, organizzazione, monitoraggio e controllo del processo di incubazione
- relazioni esterne

In tale unità:

- dovranno operare soggetti aventi competenze manageriali – imprenditoriali
- potranno operare soggetti aventi background correlato al mondo universitario/della ricerca
- da valutare l'opportunità di coinvolgere soggetti aventi competenze in ambito finanziario

➤ *Comitato Tecnico di Valutazione (CTV):*

Proposta di Funzioni:

- selezione delle proposte
- (eventuale) tutoraggio allo staff tecnico in merito alle attività di qualificazione della idea progettuale.

Il Comitato potrà essere costituito da 3 membri aventi background di estrazione aziendale, amministrativo, tecnologico.

➤ **Staff Tecnico (ST)**

Proposta di funzioni:

- affiancamento al proponente per la qualificazione della idea progettuale nella fase di pre-incubazione
- erogazione di servizi di due diligence tecnologica, finanziaria, amministrativa, legale, contabile
- ricerca partner e ricerca strumenti per il sostegno finanziario alla incubazione
- attività di tutoraggio nella gestione ordinaria d'impresa

3.3 Logistica e Dotazioni Tecnologiche

Si propone la realizzazione di un primo lotto avente una superficie coperta complessiva di **3.000 mq** articolati nelle seguenti destinazioni funzionali:

- a) moduli di lavoro attrezzati
- b) sale riunioni, sale formazione
- c) servizi e spazi distribuzione

a) **Moduli di lavoro attrezzati**

N° **45 moduli** di **4 tipologie** aventi principalmente la funzionalità di ufficio:

- A n°20 moduli aventi ciascuno estensione di 20 mq
- B n°10 moduli aventi ciascuno estensione di 40 mq
- C n°10 moduli aventi ciascuno estensione di 60 mq
- D n° 5 moduli aventi ciascuno estensione di 150 mq

Relativamente ai moduli di tipologia A e B si propone di valutare anche soluzioni "Open Space".

Superficie complessiva coperta: **2.150 mq**

Dotazioni del singolo modulo:

- Arredamento e attrezzatura da ufficio
- Impianti tecnologici di base (elettrici, telefonici, networking e connettività Internet, climatizzazione)

I moduli di lavoro attrezzato saranno offerti in locazione alle neoimprese secondo canoni di costo variabili in funzione dell'estensione e della durata di incubazione.

b) Sale riunioni, sale formazione

N. 4 sale riunioni e formazione, per una estensione media ciascuna di 60 mq, per un'area complessiva di **240 mq**. Tali locali potranno essere dotati anche di connettività avanzata e potranno essere utilizzati gratuitamente.

c) Servizi e spazi distribuzione

I servizi e gli spazi di distribuzione avranno una superficie complessiva di **610 mq**.

Dotazioni comuni:

- N°1 auditorium (comune al Polo tecnologico)
- N°1 mensa (comune al Polo tecnologico)
- N°1 foresteria (comune al Polo tecnologico)
- Servizi Bar

Spazi e destinazione funzionali	mq	n°	Totale mq superficie
Moduli di lavoro attrezzati			
Tipologia A (open space)	20	20	400
Tipologia B (open space)	40	10	400
Tipologia C	60	10	600
Tipologia D	150	5	750
<i>Subtotale "Moduli di lavoro attrezzati"</i>			2.150
Sale riunioni - sale formazione	60	4	240
Servizi e spazi distribuzione	-	-	610
TOTALE			3.000

Tabella 1: Prospetto sinottico spazi e destinazioni funzionali

3.4 Previsione livello di impiego dell'incubatore

In via previsionale si prospetta la seguente evoluzione del livello d'impiego dei moduli di lavoro attrezzati disponibili:

- 1° anno: circa il 30%
- 2° anno: circa il 60%
- 3° anno: circa il 90%
- 4° - 5° anno: il 100%

La tabella seguente porta in evidenza una ipotesi puntuale di previsione di impiego per ogni tipologia di modulo di lavoro attrezzato (ed è in base a tale previsione che si effettuerà poi la valutazione previsionale dei costi e ricavi per un periodo temporale di 5 anni).

Previsione Livelli di impiego						
Spazi e destinazione funzionali	n° tot	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Moduli di lavoro attrezzati		n°	n°	n°	n°	n°
Tipologia A (open space)	20	8	16	20	20	20
Tipologia B (open space)	10	3	6	10	10	10
Tipologia C	10	2	4	7	10	10
Tipologia D	5	0	1	3	5	5
Sale riunioni - sale formazione	4	2	2	3	4	4
TOTALE	49	15	29	43	49	49

Tabella 2: Prospetto sinottico dei livelli d'impiego prospettati

3.5 Servizi base

Ad integrazione di quanto disponibile nello spazio lavorativo attrezzato, saranno erogati i seguenti servizi di base:

- fax, stampante, fotocopiatrici condivise
- pulizia locali
- posti auto
- presenza web
- segreteria
- tutoraggio gestione ordinaria di impresa
- ufficio stampa

Si stima che in una situazione di attività a regime e quindi con una percentuale d'impiego dell'Incubatore pari al 100% (4° - 5° anno), le spese correnti su base annuale secondo i valori attuali di mercato possono essere pari a circa **€ 175.000,00** (par. 7.1).

3.6 Servizi ad alto valore aggiunto

In aggiunta alle attività strategiche quali l'assistenza ai proponenti di qualificazione della idea progettuale nella fase di preincubazione (comprensive anche delle attività di *due diligence* tecnologica, finanziaria, amministrativa, legale, contabile), in uno scenario di ambiente integrato con il polo e quindi di competenze che si propone di condividere con il polo stesso, sono prospettabili anche le erogazioni dei seguenti servizi ad alto valore aggiunto:

- a. attivazione di percorsi formativi mirati alle esigenze del neoimprenditore
- b. attività informativa in merito a:
 - programmazioni comunitarie, nazionali e regionali inerenti la Ricerca e l'Innovazione;
 - strumenti pubblici di agevolazione a sostegno della Ricerca e dell'Innovazione, in ambito comunitario, nazionale e regionale

- c. servizi di supporto per la progettazione degli interventi specifici finalizzati al supporto finanziario della impresa
- d. servizi per la realizzazione di progetti R&D: ricerca ed individuazione dei finanziamenti pubblici, elaborazione progetti e presentazione domande, gestione dei rapporti con soggetti finanziatori, ricerca competenze e ricerca partner
- e. project management di attività R&D di natura tecnica ed amministrativo contabile
- f. servizi di “Intellectual Property Right”: ricerche brevettuali, informazioni sullo stato legale dei brevetti, fornitura di testi completi di brevetti, traduzione.

In linea generale si ipotizza che la erogazione dei servizi di cui ai punti c) – d) – e) possa avvenire su esplicita richiesta delle aziende incubate e quindi in una logica consulenziale, e quindi a fronte di una esposizione di costi da parte delle aziende stesse.

3.7 Gli addetti: alcuni indirizzi

Per quanto già esposto, nell’organico dell’incubatore dovranno quindi essere prospettate le seguenti risorse operative:

- addetto alla segreteria/tutoraggio gestione ordinaria di impresa
- addetti allo staff tecnico (ST), e più in generale al supporto strategico delle aziende incubate, aventi quindi competenze di matrice tecnologica, amministrativa, commerciale, finanziaria.

Con una attenta ed oculata politica di *governance* (ad esempio operando in una logica di “sistema integrato” al polo tecnologico), potranno essere condivise risorse, competenze e costi tra la struttura di gestione dell’incubatore e la struttura di gestione ed operativa del polo stesso, riuscendo così a minimizzare i costi “fissi” dell’organico dell’incubatore.

Ma indipendentemente dal modello di governance che sarà definito, si formula la proposta che la struttura di gestione dell’incubatore per la esecuzione di attività di segreteria operativa e tutoraggio alle neo aziende incubate in materia di gestione ordinaria d’impresa, debba avvalersi almeno di un solo unico dipendente

4. IL PROCESSO DI INCUBAZIONE DI NEOIMPRESE HIGH TECH

4.1 Le fasi del processo di incubazione

- Fase 1: Promozione e sensibilizzazione territoriale
- Fase 2: Preselezione delle proposte di massima
- Fase 3: Supporto alla strutturazione del piano d'Impresa (pre-incubazione)
- Fase 4: Attività di valutazione e selezione
- Fase 5: Insediamento nell'Incubatore

Le attività di seguito illustrate prospettano il percorso di attivazione del processo di incubazione, da avviarsi con apposito bando pubblico avente almeno cadenza annuale, afferente ad ambiti tematici qualificabili di volta in volta, e comunque rintracciabili tra quelli prospettati tra i domini tematici sopra riportati.

Fase 1 Promozione e sensibilizzazione

Le attività diffuse di promozione della processo di incubazione e del bando per la selezione delle proposte potranno avvenire mediante:

- organizzazione di seminari, convegni
- organizzazione di campagne pubblicitarie
- attività di disseminazione culturale come la partecipazione a lezioni universitarie

Soggetti coinvolti: **UGC - ST**

Fase 2 Preselezione delle proposte di massima

Le attività previste sono:

a) attivazione bando di selezione

L'idea di avvio nuova attività imprenditoriale dovrà essere elaborata secondo un format molto semplice e con le seguenti informazioni basilari:

- anagrafica dei proponenti
- percorsi formativi svolti
- esperienze professionali nella ricerca

- titolo e dominio della proposta, con l'evidenza di eventuali brevetti depositati

Le proposte dovranno pervenire alla **UGC**.

In **Allegato 1** si propone un primo schema per la definizione della proposta di massima da parte del proponente. Tale schema potrà avere declinazioni specifiche in funzione della tipologia di soggetto proponente (spin off accademico, start up, ecc.)

- b) primo contatto con il proponente; in questa fase sarà importante effettuare la verifica di coerenza delle proposte pervenute rispetto alle finalità del programma, e qualificare il follow up operativo in funzione delle diverse esigenze (implicite ed esplicite) espresse dal proponente
- c) redazione della *scheda di valutazione*
- d) comunicazioni esito al proponente

Soggetti coinvolti: **ST** (con l'eventuale supporto di membri del CTV)

Output specifici: valutazione di ammissibilità al Programma e avanzamento alla fase successiva

Fase 3 Supporto alla strutturazione del piano d'Impresa (pre-incubazione)

L'obiettivo di questa fase è quello di strutturare e qualificare le informazioni e produrre un livello di elaborazione in apposita scheda di 2° livello, tale da permettere di esprimere un giudizio complessivo sulla validità della proposta dal punto di vista imprenditoriale e sulla credibilità dell'innovazione tecnologica.

I contenuti richiesti, e da sottoporre poi al **CTV**, potranno essere:

- innovazione scientifico/tecnologica sviluppata, con l'evidenza dello stato dell'arte nel settore e la descrizione dei risultati della ricerca brevettuale (se effettuata)
- articolazione dello scenario sulle applicazioni di mercato
- strategia di tutela della proprietà industriale
- analisi del mercato
 - strategie di accesso al mercato con l'evidenza di possibili partenariati per la produzione e la commercializzazione
 - analisi della concorrenza
- criticità e vincoli realizzativi per la realizzazione e lo sviluppo d'impresa.

Nell'ambito degli obiettivi posti dovranno quindi essere svolte le seguenti attività:

- *due diligence* tecnologica, strategica
- prima analisi della fonte di finanziamento adeguata.

Soggetti coinvolti: **ST**, con l'eventuale assegnazione di un Senior per ciascuna proposta di massima.

Output: Report di valutazione basato su una diagnosi di ingresso articolata in 4 aree di valutazione:

- a) tecnologica
- b) mercato
- c) giuridico-amministrativa
- d) economico-ingegneristica
- e) giudizio sull'idea

Fase 4 Attività di valutazione e selezione

Valutazione del **CTV** sull'accogliibilità della proposta di Impresa, sulla base di criteri di valutazione chiari, ben definiti e anche in relazione agli indirizzi attuativi delle politiche di entrata indicate dall'**UGC** (tipologia soggetti proponenti, settore attività, integrazioni con il Polo, ecc...).

Soggetti coinvolti: **CTV**

Output specifici:

- Report di valutazione finale
- Graduatoria di ammissione al programma

Fase 5 Insediamento nell'Incubatore

Ingresso nel programma e avvio delle fasi di erogazione del sostegno specialistico. In questa fase si sostanzieranno anche le attività di supporto alla identificazione di possibili investitori (*Seed* e investitori istituzionali in capitale di rischio, partnership industriale, ecc.) e di supporto alla identificazione di canali istituzionali di finanziamento.

Soggetti coinvolti: **UGC - ST**

4.2 Le politiche di uscita: alcuni indirizzi

Come già esposto nel documento progettuale “Attività di raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi: Incubatore di Imprese” le politiche di uscita possono essere articolate su uno o più parametri, tra i quali:

- permanenza massima
- raggiungimento degli obiettivi
- raggiungimento di una soglia di fatturato

Nel caso specifico si propone l’adozione di una griglia ibrida di parametri, ovvero che: la permanenza delle neoimpresa nell’Incubatore sia correlata al soddisfacimento di indicatori di performance di attività, anche di natura economica, da monitorare con cadenza temporale stabilita, ad esempio trimestralmente, o al massimo semestralmente; comunque la permanenza sia consentita entro un tempo massimo, da stabilire in funzione delle aree tematiche del programma che saranno stabilite in sede esecutiva (es: 3 anni).

5. STRUMENTI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO DELLE NEOIMPRESE

5.1 Finanza allo start up d'Impresa e Finanza per lo sviluppo d'Impresa

Nelle attività di incubazione di Impresa, un fattore critico e qualificante l'intero processo è sicuramente dato dalla predisposizione di un "sistema integrato" che renda possibile il ricorso a strumenti finanziari di natura "pubblica" vale a dire la ricerca, l'individuazione e il coinvolgimento di partner finanziari disposti a condividere e sostenere l'idea imprenditoriale innovativa.

Più nel merito e proprio sulla base delle esperienze di successo, si può a ragione affermare che assumono particolare rilevanza gli strumenti di *Finanza allo start up d'Impresa* (Seed Capital) e gli strumenti di *Finanza per lo sviluppo di Impresa* (Venture capital).

Gli strumenti di Seed Capital e di Venture Capital afferiscono a momenti diversi di sviluppo della nuova iniziativa imprenditoriale e richiedono competenze e modalità attuative molto diverse tra loro.

Ad una operazione di **Seed Capital** è associabile un rischio di impresa molto maggiore da parte dell'investitore, in quanto lo stesso interviene in una fase in cui non si ha ancora una verificata strategia di mercato e quindi non si certezza della effettiva capacità di posizionamento sullo stesso da parte della neoimpresa.

La disponibilità di Seed Capital è dunque spesso determinante per l'avvio di attività imprenditoriali da spin off universitari e/o dalla ricerca applicata.

Il **Venture capital** interviene in una fase più a valle rispetto alla precedente, ovvero quando la neo azienda inizia a maturare i primi ricavi ed assume una connotazione più strutturata, con maggiore focalizzazione sulla qualificazione del processo. In tal caso si ha già una struttura aziendale (funzioni/processi) e quindi l'investitore opera con un "minor rischio" in relazione alla maturazione della strategia aziendale e dei relativi prodotti/servizi. Esso può essere vitale per lo sviluppo in senso industriale dell'impresa e quindi, in genere, costituisce la risposta alla necessità di rendere disponibili risorse finanziarie significativamente più rilevanti.

Tra gli operatori di maggior rilievo nel mercato italiano si evidenziano:

- A. **Innogest SGR**, che ha sedi operative in Torino, Milano e Padova
- B. **Quantica SGR**, venture capital da Ricerca, principale fondo di venture capital rivolto all'high tech in Italia

5.2 Alcuni possibili strumenti locali di finanza a supporto dell'avvio di nuove attività imprenditoriali

Nella presente sezione, dopo una breve sintesi delle esperienze del territorio locale promosse dalla Provincia di Ascoli Piceno in materia di creazione d'impresa, si procederà nella presentazione: degli interventi previsti sempre a livello regionale e locale nel merito dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE del periodo 2007 - 2013, riconducibili alcuni a strumenti di seed capital.

di alcune esperienze condotte anche in altri territori, che possono essere validi esempi per la implementazione di un modello funzionale di intervento sul territorio piceno.

5.2.1 L'esperienza del POR FSE 2000 - 2006 nella Provincia di Ascoli Piceno

Tra gli interventi del Fondo Sociale Europeo relativi alla Programmazione 2000 – 2006 nella provincia di Ascoli Piceno, particolare attenzione strategica è stata rivolta a favorire l'avvio di nuove attività imprenditoriali, attraverso:

- il progetto “Che idea”
- il finanziamento specifico al “Sostegno della creazione d'Impresa”.

Le risorse impiegate a tale scopo ammontano complessivamente a € 8.606.027,75 pari al 16% degli interventi cofinanziati con il Fondo Sociale Europeo nel periodo 2000-2006 per la provincia di Ascoli Piceno.

Che Idea 2004

Con specifico riferimento al progetto “*Che Idea*”, le domande pervenute sono state 169 per un coinvolgimento di 312 potenziali neo-imprenditori e un investimento complessivo previsto di circa 2.800.000 Euro. Con l'approvazione del programma degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, Ob. 3 - anno 2007, le Imprese avviate sono state 25, con il coinvolgimento di circa 70 neo imprenditori.

Nel dettaglio del programma “Che idea”, l’azione si è articolata su due tipologie d’intervento complementari:

- 1) erogazione di sostegni economici a fondo perduto
- 2) servizi d’accompagnamento e tutoraggio delle nuove imprese ammesse al programma d’incentivazione economica.

I servizi d’accompagnamento e tutoraggio, concretamente, si sono articolati in un supporto allo sviluppo del business plan e in azioni di tutoring burocratico-amministrativo, finanziario, organizzativo, commerciale e sono realizzati attraverso un percorso personalizzato basato sulle esigenze effettive delle neoimprese.

Le 25 neoimprese operano nei Nuovi Bacini d’Impiego così come definiti dalla Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento Europeo n. 95/c-265/03 e più precisamente:

- | | |
|------|---|
| n. 9 | progetti nel settore dell’animazione cura ed assistenza minori; |
| n. 2 | progetti nel settore delle arti e della gestione di beni ed eventi culturali; |
| n. 3 | progetti nell’ambito della gestione e nella consulenza ambientale; |
| n. 4 | progetti d’artigianato artistico-tradizionale e tipico (lavorazione lignea, restauro beni culturali, arte della carta, sartoria artistica); |
| n. 2 | progetti nel campo delle manutenzioni ed impiantistica eco-sostenibile; |
| n. 1 | progetto relativo al commercio di prossimità; |
| n. 2 | progetti nel comparto dei servizi informatizzati/telematici nell’area della consulenza amministrativa ed assicurativa; |
| n. 1 | progetto nell’ambito della ricerca socio economica; |
| n. 1 | progetto di manutenzione e cura del verde. |

“Sostegno della creazione d’Impresa”

Più in generale, per sostenere la creazione d’Impresa, nell’ambito degli interventi previsti per l’Obiettivo 3 è stato promosso lo sviluppo di nuova imprenditorialità sottoforma di qualsiasi forma giuridica. La programmazione ha previsto la concessione di contributi a fondo perduto per investimenti e per spese di consulenza tecnica e fidejussione, prevedendo un contributo pari al 50%.

L’importo del contributo concedibile è stato limitato ad una cifra non superiore a € 25.000,00 (elevato a € 35.000,00 per le cooperative) per gli investimenti e a € 5.000,00 per spese di consulenza e fidejussione. Tali spese con riferimento al periodo di ogni singolo bando.

Di seguito il prospetto riassuntivo di tutti gli interventi sostenuti:

Anno	Risorse impegnate e liquidate	% Risorse disponibili / Impegni	Progetti Ammissibili (a)	Progetti Liquidati (b)	% Progetti finanziati (b/a)	N. ditte
2000	€ 707.379,09	100%	57	55	96%	55
2001	€ 2.133.067,69	100%	212	201	95%	157
2002	€ 2.844.237,74	100%	292	278	95%	225
2003	€ 1.563.698,13	100%	140	129	92%	129
2004/05	€ 1.471.980,66	96%	864	167	19%	167
Totale	€ 8.720.363,31	99%	1.565	830	53%	733

Fonte dati: Programma degli interventi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, Ob. 3 - anno 2007 (deliberazione del Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno n. 62 del 28.06.2007)

Quanto esposto consente di affermare che sul territorio esiste una esperienza metodologia e procedurale relativa ad intervento per la creazione di nuove imprese anche se non finalizzata alla creazione di imprese high tech.

5.2.2 Gli indirizzi generali ed operativi dei POR FESR 2007/2013 e POR FSE 2007/2013 in materia di sostegno alla creazione di impresa

I Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2007/2013 presentano, nell'ambito delle rispettive strategie, rilevanti ambiti di integrazione.

Al fine di incrementare l'efficacia degli interventi programmati, la Regione può fare ricorso al "principio di flessibilità"² e finanziare in misura complementare ed entro il limite del 10% della dotazione finanziaria di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate.

In via indicativa, si usufruirà del principio di flessibilità per finanziare interventi nell'ambito del potenziamento e dell'utilizzo delle risorse umane per le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico.

Per quanto riguarda la creazione di impresa entrambe i fondi intendono finanziare interventi a sostegno nelle fasi di avvio e di sviluppo, con particolare attenzione alle imprese innovative.

In particolare l'Asse 1 del POR **FESR** "Innovazione ed economia della conoscenza" ha l'obiettivo di migliorare la competitività del sistema produttivo attraverso un sostegno mirato e selettivo al sistema regionale della ricerca industriale e dell'innovazione nelle PMI, ponendo particolare attenzione alle relazioni sistemiche ossia alla valorizzazione delle possibili forme di cooperazione, integrazione, partenariato tra i soggetti pubblici e privati coinvolti.

In linea con le più recenti evoluzioni a livello europeo, l'Asse considera l'innovazione secondo tre dimensioni principali:

- l'innovazione come mercato complesso e globale di tecnologie, competenze, soluzioni, la cui adozione può impattare positivamente su tutta la catena del valore dell'impresa;
- l'innovazione come imprenditorialità, che presuppone una cultura aperta al rischio ed alla sperimentazione come elementi costitutivi del business;

² Art. 34, par. 2 del regolamento CE 1083/06

- l'innovazione come insieme di approcci specifici che assumono connotati e caratteristiche diverse in relazione ai molteplici contesti imprenditoriali, settori produttivi, caratteristiche delle imprese.

L'approccio strategico conseguente, pertanto, si basa su quattro concetti chiave:

1. La focalizzazione delle risorse su alcuni grandi interventi e obiettivi strategici al fine di:
 - sostenere la capacità delle imprese di fare ricerca ed aumentare la visibilità delle competenze scientifiche disponibili nell'area al fine di facilitare il trasferimento tecnologico;
 - favorire la rimozione delle barriere alla diffusione delle nuove tecnologie presso le imprese tradizionali;
 - stimolare il sistema imprenditoriale in ogni suo aspetto.
2. La collaborazione e la messa in rete di tutti gli attori del sistema regionale dell'innovazione.
3. Lo stimolo e il sostegno concreto allo sviluppo di una cultura e di una pratica dell'innovazione, della crescita e dell'imprenditorialità nel tessuto produttivo regionale.
4. La promozione di strumenti di ingegneria finanziaria, per facilitare l'accesso da parte delle imprese marchigiane innovative, in particolare PMI, al credito e alle fonti di finanziamento alternative.

Tra gli obiettivi specifici dell'Asse 1 si trova la *"Promozione dell'imprenditorialità innovativa"* attraverso il sostegno alla nascita di imprese innovative. Per il conseguimento di tale obiettivo si prevede una attività di sostegno alla start – up di imprese, nei segmenti relativi alla nascita di imprese innovative sia collegate ad attività di ricerca negli enti di ricerca (spin off da ricerca), sia legate ad progetti innovativi nelle imprese (spin off aziendali).

Gli interventi che ricadono nell'ambito di questa attività fanno in particolare riferimento a:

- a) programmi integrati per la creazione di nuove imprese innovative, nelle prime fasi di sviluppo;
- b) supporto alle PMI, nelle fasi di avvio e sviluppo, che intendano avvalersi di servizi avanzati e forme di accompagnamento e tutoraggio forniti dalle Agenzie universitarie per il trasferimento tecnologico.

Per quanto riguarda le attività finanziate dal *POR FSE*, con potenziali sinergie con il *POR FESR*, l'Asse I "Adattabilità", si pone l'obiettivo di accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori e promuovere l'innovazione organizzativa nei contesti lavorativi. L'impatto atteso degli interventi è quello di un incremento della stabilità e della sicurezza del lavoro, di una maggiore qualificazione della forza lavoro, di un rafforzamento dell'approccio di intervento basato sul lifelong learning, di un incremento delle innovazioni introdotte nei processi produttivi e nei modelli organizzativi delle imprese.

In particolare il *POR FSE* prevede di utilizzare la "flessibilità" anche in riferimento alla creazione d'Impresa secondo i termini seguenti:

- a) finanziare interventi a sostegno degli spin off aziendali, del ricambio generazionale, dell'erogazione di servizi;
- b) finanziare interventi a sostegno della creazione di impresa, dell'erogazione di servizi di conciliazione e del potenziamento dei Centri per l'Impiego (CPI);
- c) finanziare interventi a sostegno della creazione di impresa e della qualificazione delle strutture del Terzo Settore;
- d) finanziare interventi complementari tra *FESR* ed *FSE* in relazione alla sperimentazione del progetto "mediatori della conoscenza".

Come già evidenziato, i *POR FSE* e *FESR* evidenziano sinergie e complementarità, in particolare nell'ambito del potenziamento e dell'utilizzo delle risorse umane per le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico. La demarcazione tra i due fondi è delineata nel modo seguente:

- nell'ambito delle attività a supporto della creazione di imprese previste nell'ambito dei due fondi, spetterà al *FESR* il finanziamento delle spin off nel caso in cui siano direttamente legate al trasferimento di innovazioni nel sistema delle imprese; mentre le spin off aziendali saranno l'oggetto di un specifico sostegno da parte del *FSE* quando direttamente legate alla creazione di occupazione, fermo restando che le spin off di ricerca sono di esclusiva competenza del *FESR*;
- per quanto riguarda le attività di formazione e qualificazione del personale e/o di sostegno all'occupazione di figure professionali molto qualificate utili alla realizzazione di progetti di innovazione nel sistema delle imprese, saranno definite specifiche modalità di attuazione integrate tra i due fondi nell'obiettivo di rafforzare l'efficacia e l'efficienza nella realizzazione degli interventi.

Al fine di armonizzare gli interventi che derivano da ciascun Programma Operativo attraverso specifiche modalità operative di coordinamento è stato previsto il “Tavolo di *coordinamento permanente FESR-FSE*” tra le Autorità di Gestione regionali FESR e FSE, integrato dai rappresentanti delle Province per il FSE e il FESR.

Negli ambiti di coordinamento individuati il Tavolo svolge le seguenti funzioni:

- collabora alla produzione di linee guida, documenti di indirizzo e quanto altro necessario ad armonizzare le attività oggetto di integrazione
- svolge l'esame preventivo degli atti con cui si dà attuazione agli interventi.

Indirizzi Operativi del POR FESR

In termini più operativi, nell'ambito del POR MARCHE FESR 2007 – 2013, con la decisione C (2007) 3986 del 17/08/2007 si prevede un intervento denominato “Sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese innovative” con una dotazione finanziaria di € 5.000.000,00.

L'intervento intende sostenere, attraverso contributi in conto capitale e/o in conto interesse, lo sviluppo di nuove imprese innovative, con riferimento a quelle generate:

- da spin off accademici, per lo sviluppo e commercializzazione di prodotti, processi o servizi nuovi, derivanti dall'applicazione e sfruttamento delle conoscenze scientifiche acquisite nelle attività di ricerca e sviluppo realizzate in ambito universitario;
- da spin off industriali per lo sviluppo e commercializzazione di prodotti, processi o servizi nuovi, o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte, al fine di sfruttare conoscenze e opportunità innovative acquisite nell'impresa madre da cui la nuova impresa si scorpora, costituendo una nuova unità produttiva.

Per nuove imprese si intendono imprese esistenti da meno di 5 anni al momento della concessione dell'aiuto.

Le imprese di cui sopra devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- a) essere micro e piccole Imprese;

- b) essere spin-off di natura industriale. Si definisce spin-off industriale una nuova unità economica, ad opera di alcuni soggetti, che già esercitavano attività all'interno dell'impresa;
- c) essere spin-off accademici ad elevate competenze scientifiche. Si definisce spin-off accademico una nuova unità economica, ad opera di alcuni soggetti, che già esercitavano attività all'interno dell'Università.

L'intervento prevede in primo luogo il finanziamento di spin off che rispondono alle condizioni della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (COM 2006/C 323/01), in riferimento all'Aiuto di stato n. 302/2007 Italia "Regimi di aiuto alla ricerca, sviluppo e innovazione". In questo contesto si tratta di Aiuto non rimborsabile.

A titolo esemplificativo, per il presente intervento, si identificano le seguenti spese ammissibili:

- spese per la redazione del business plan e studi di fattibilità;
- spese per studi di mercato, marketing;
- spese per consulenze tecnico-scientifiche, finanziarie, commerciali, organizzative e manageriali;
- spese generali;
- spese per l'acquisizione di brevetti e licenze;
- spese per l'acquisizione di macchinari, apparecchiature e strumentazione tecnologicamente avanzati;
- spese per la locazione di spazi e idonee strutture per l'insediamento della nuova impresa;
- spese per l'utilizzo di laboratori, attrezzature e strumentazione dell'università o dell'impresa madre;
- spese per il personale dipendente e con contratto di collaborazione (ricercatori universitari, dottorandi, titolari di assegni di ricerca, ecc.) esclusivamente per la parte di effettivo impiego nelle attività del progetto.

Si evidenzia che la Regione Marche nel mese di ottobre 2008, ha già attivato lo specifico strumento relativo agli spin off accademici, con allocazione di risorse pari ad

Euro 3.000.000; pertanto stando sulla base dell'attuale piano di "Modalità Attuative Piano Operativo" si prospetta un residuo di spesa disponibile pari a € 2.000.000.

Indirizzi Operativi del POR FSE

A proposito del nuovo programma operativo **POR FSE 2007 – 2013**, allo stato attuale, l'atto al quale si fa riferimento e nel quale sono state individuate in particolare le linee guida per il Sostegno alla creazione di Impresa, è la Deliberazione n° 1720 della Giunta Regionale del 24 novembre 2008. In questo documento sono presentati i criteri e le modalità da adottare per il finanziamento di progetti per il Sostegno alla creazione di nuove imprese innovative finalizzate a favorire l'occupazione, a valere, appunto, sulle risorse del POR Ob. 2 FSE 2007 – 2013.

Le linee guida sono contenute nell'allegato A della Deliberazione, mentre nell'allegato B sono disciplinati i criteri di utilizzo della clausola di flessibilità, che regola il ricorso alla complementarità tra fondi strutturali differenti.

Le Imprese beneficiarie di tale tipologia di finanziamento rientrano nelle seguenti categorie:

Imprese (anche individuali) iscritte alla Camera di Commercio aventi, di norma, la sede legale e/o sede operativa nel territorio provinciale nel caso di avviso pubblico emanato da amministrazioni provinciali, o aventi sede legale e/o operativa nel territorio regionale nel caso di avviso emanato dall'Amministrazione Regionale. In ogni caso la sede operativa dovrà essere situata nel territorio della Regione Marche come previsto dall'art. 23, comma 1 della LR n. 2/2005. Le imprese devono ricadere fra le "Microimprese" e le "Piccole e Medie Imprese", così come definite nel Decreto del 18.04.2005 del Ministero delle Attività Produttive, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 106 del 9/5/2005 che recepisce la Raccomandazione della CE 2003/361/CE del 6.05.2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 124 del 20/5/2003.

Possono essere finanziate le **nuove Imprese** innovative che si costituiscono successivamente alla pubblicazione dell'avviso pubblico, al fine di assicurare il massimo effetto incentivante all'intervento. Nel caso di avvisi pubblici emanati da ciascuna amministrazione pubblica entro la data del 31.12.2008, sono finanziabili, altresì, le imprese

costituitesi successivamente al 1 gennaio 2008, con riferimento ai soli nuovi progetti di investimento e d'ampliamento d'Impresa strettamente connessi all'acquisizione di risorse umane e strumentali: i progetti relativi alle Imprese già costituite possono essere ammessi nel limite del 10% del totale dei progetti di sostegno alla creazione d'Impresa finanziati da ciascuna Amministrazione. Per le imprese la data di costituzione corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio. I singoli avvisi stabiliscono la possibilità di finanziare anche imprese già costituite, nei limiti e alle condizioni sopra indicate.

In merito al **regime di aiuto** applicabile, l'agevolazione concedibile sarà costituita da un contributo in conto capitale, da erogare in regime "DE MINIMIS" ai sensi del regolamento (CE) N. 1998/2006 della CE.

Gli avvisi pubblici allegano uno schema di dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2001 nella quale il richiedente deve indicare :

- a) il periodo di decorrenza dell'esercizio finanziario utilizzato per scopi fiscali;
- b) i contributi percepiti a qualunque titolo in regime DE MINIMIS nell'esercizio in corso (nel caso di imprese già costituite nel 2008);
- c) l'impegno a comunicare gli eventuali aiuti ricevuti in data successiva alla presentazione della domanda e fino alla data di eventuale concessione dell'aiuto;
- d) di essere a conoscenza che qualora l'impresa superi l'importo di £ 200.000,00 di aiuto "DE MINIMIS" dovrà essere revocato interamente l'aiuto che ha portato al superamento di detta soglia e non solo la parte eccedente tale soglia (art. 2 par. 2 reg. 1998/2006);
- e) che relativamente alle stesse spese ammissibili non debba aver ricevuto oppure ricevere altre agevolazioni;
- f) di essere consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di eventuali dichiarazioni mendaci e della conseguente revoca dai benefici concessi in base a dichiarazione non veritiera ai sensi degli articoli 75 e 76 del DPR n°445/2000.

Il progetto di creazione di Impresa viene programmato sulla base di schemi predisposti dalle singole amministrazioni pubbliche da allegare agli avvisi pubblici. Nel progetto sono

elencate **le spese** e i relativi costi (al netto d'IVA e di qualsiasi onere accessorio), per le quali si chiede il contributo. Il progetto d'impresa può comprendere spese rientranti nel campo d'intervento del FESR a garanzia del successo dell'operazione. Le spese riconducibili all'ambito FESR, di cui al successivo punto A), sono consentite fino ad un massimo del 50% del costo complessivo del progetto.

A) spese riconducibili al FESR:

- A1) spese per l'acquisto di macchinari, attrezzature e arredi; per l'acquisto di autoveicoli di tipo tecnico speciali o che comunque possano essere adibiti ad uso esclusivo della attività espletata;
- A2) spese relative ai canoni di leasing dei beni di cui alla precedente lettera A1);
- A3) spese per l'acquisto di hardware e di software (finalizzati all'informatizzazione e allacciamento a reti informatiche);
- A4) spese per l'acquisto di brevetti o licenze d'uso;
- A5) spese per impianti (ed eventuali ristrutturazioni);

B) spese ammissibili al **FSE**:

- B1) spese di costituzione (parcella notarile e assicurazioni);
- B2) spese per la fideiussione;
- B3) spese relative alle consulenze tecniche (consulenza fiscale, gestionale e marketing);
- B4) spese per la frequenza di attività formative collettive o individuali dei soggetti coinvolti nel progetto di creazione di Impresa, anche mediante l'utilizzo di voucher, utilizzabili presso le strutture formative regionali accreditate ai sensi delle delibere n. 62/2001 e n. 2164/2001 per attività previste nel costituendo catalogo regionale, se disponibili;
- B5) spese per affitto immobili;
- B6) spese promozionali connesse all'avviamento di imprese.

I **contributi** sono concessi per un importo fino a 25.000,00 euro elevabile fino a 30.000,00 nel caso di nuova occupazione creata di soggetti disabili o soggetti espulsi dal mercato del lavoro a seguito di crisi aziendali documentate dal ricorso agli ammortizzatori sociali (anche in deroga) nelle percentuali di seguito indicate:

- per le spese di cui alle precedenti lettere A), e B1), contributo fino al 40%;

- per le spese di cui alle precedenti lettere da B2 a B6 fino al 100%, ad eccezione dei voucher formativi rivolti ai soggetti ricadenti negli assi I e II, che possono essere concessi fino ad un importo massimo dell' 80% della spesa o comunque nei limiti stabiliti dalle norme vigenti.

Possono essere finanziati progetti che prevedano una spesa minima pari o superiore ai 5.000,00 euro.

Il finanziamento è concesso a seguito della presentazione e approvazione del progetto di creazione di Impresa, da redigere nella relazione relativa all'attività dell'impresa. Brevemente, gli indicatori che formano oggetto della **valutazione** sono i seguenti:

- Qualità (Impresa proponente; grado di affidabilità del progetto; soggetti coinvolti)
- Efficacia potenziale (occupazione creata; settore di attività).

Con riferimento al Fondo Sociale Europeo, le Amministrazioni provinciali, quali Organismi Intermedi del POR FSE 2007 – 2013, potranno disporre delle risorse suddivise per asse, come previsto già in termini generali nell'allegato C della stessa Deliberazione.

Qui di seguito si presenta un quadro completo di quelli che sono stati individuati come assi della programmazione nella loro nuova denominazione:

1. Adattabilità (ex asse D)
2. Occupabilità (ex asse A)
3. Inclusione sociale (ex asse B)
4. Capitale Umano (ex asse C)
5. Transnazionalità e Interregionalità (nuovo)
6. Assistenza tecnica (ex asse F)

Nello specifico, gli assi entro i quali sono in maggior misura individuabili interventi a sostegno della creazione d'impresa sono: l'asse 1. *Adattabilità (ex asse D)* e l'asse 2. *Occupabilità (ex asse A)*.

Per l'**asse 1. Adattabilità** è stata prevista una disponibilità finanziaria complessiva per il territorio della Provincia di Ascoli Piceno di € 2.302.726,78 (le risorse per il biennio 2007 –

2008 ammontano a € 542.863,71). Gli obiettivi e le attività dichiarate per il presente asse sono:

Accrescere l'adattabilità dei lavoratori, di imprese e imprenditori. Promuovere l'innovazione organizzativa nei contesti lavorativi mirando ai seguenti obiettivi specifici:

- a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;
- b) favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- c) sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

Gli Obiettivi operativi sono:

- 1) ampliare le opportunità formative degli imprenditori e dei lavoratori;
- 2) sostenere politiche di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale; favorire il mantenimento dei livelli occupazionali anche attraverso il sostegno di spin off, l'erogazione di servizi di conciliazione, l'attuazione di misure a sostegno del ricambio generazionale;
- 3) migliorare la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori; combattere la precarizzazione e favorire l'emersione dal lavoro irregolare, attuando sistemi di protezione nell'ambito della flessibilità del mercato del lavoro; sostenere la mobilità geografica e professionale; sostenere i percorsi femminili di carriera; innovare l'organizzazione del lavoro;
- 4) sostenere e promuovere la competitività del sistema produttivo attraverso lo sviluppo dei servizi, la creazione di reti, l'adozione di misure in grado di favorire l'adozione di innovazioni.

Le attività:

Per il conseguimento degli obiettivi specifici ed operativi sopra richiamati saranno attuate diverse tipologie di azione, anche integrate tra loro, tra le quali possono essere annoverate, a titolo puramente esemplificativo, quelle riportate nello schema che segue:

- formazione/orientamento di imprenditori e lavoratori (Cat. Spesa 62);
- formazione degli apprendisti (Cat. Spesa 62);
- sostegno agli spin-off aziendali anche attraverso la creazione di impresa (Cat. Spesa 62);
- interventi formativi, incentivi e servizi rivolti ad occupati con contratti atipici, finalizzati a stabilizzare l'occupazione (Cat. Spesa 64);
- interventi, incentivi e servizi per i lavoratori a rischio di espulsione dai processi produttivi (Cat. Spesa 64);
- interventi a sostegno del ricambio generazionale (Cat. Spesa 62);
- azioni di affiancamento al management aziendale, soprattutto nelle PMI, di laureati, ricercatori e facilitatori del trasferimento tecnologico al fine di promuovere l'adozione di innovazioni da parte del tessuto produttivo locale (Cat. Spesa 64);
- azioni formative finalizzate a creare figure professionali in grado di agevolare l'adozione di innovazioni da parte delle PMI (mediatori della conoscenza) (Cat. Spesa 64);
- azioni formative finalizzate alla definizione di figure professionali specialistiche nell'ambito della tutela ambientale e del risparmio energetico (Cat. Spesa 64);
- realizzazione di studi di scenario sulle dinamiche dello sviluppo del sistema produttivo locale finalizzati alla rilevazione di nuovi fabbisogni formativi – Università – Centri di Ricerca (Cat. Spesa 64).

Per l'**Asse 2 – Occupabilità**, si prevede una disponibilità finanziaria complessiva per il territorio della Provincia di Ascoli Piceno di € 2.413.853,45 (le risorse per il biennio 2007 – 2008 ammontano a € 568.711,63). Gli obiettivi e le attività previste dal presente asse sono:

- a) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro;
- b) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;
- c) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.

Gli Obiettivi operativi sono:

- 1) potenziare i servizi di incontro domanda-offerta di lavoro e mettere a regime il sistema dei servizi al lavoro;
- 2) promuovere l'inserimento e il reinserimento di inattivi e disoccupati, ridurre la disoccupazione giovanile e di lunga durata; incrementare i tassi di attività e di occupazione degli over 45, nell'ottica dell'invecchiamento attivo; innalzare e qualificare la partecipazione al mercato del lavoro;
- 3) eliminare le discriminazioni di genere nell'accesso al lavoro, con misure attive volte a favorire le pari opportunità nell'inserimento lavorativo e nella creazione di impresa, combattendo anche gli squilibri rispetto alla qualità del lavoro e ai differenziali retributivi;
- 4) favorire l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati.

Le attività:

Per il conseguimento degli obiettivi specifici ed operativi sopra richiamati saranno attuate diverse tipologie di azione, anche integrate tra loro, tra le quali possono essere annoverate, a titolo puramente esemplificativo, quelle riportate nello schema che segue:

- potenziamento dei CPI attraverso azioni di riqualificazione e aggiornamento degli operatori, la messa a punto di servizi specialistici per l'orientamento con particolare riferimento ai disabili, ai soggetti svantaggiati, alle donne (Cat. Spesa 65);
- ammodernamento e potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro (Cat. Spesa 65);
- sviluppo degli strumenti per l'incontro domanda-offerta di lavoro (SIL, Borsa Lavoro) (Cat. Spesa 66);
- attività di orientamento nelle scuole, in particolare per la promozione degli studi a carattere tecnico-scientifico, e attività di orientamento per l'inserimento o il reinserimento lavorativo (Cat. Spesa 66);
- percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo (work-experiences, tirocini, borse lavoro, piani d'azione individuali, attività di orientamento e counseling, voucher) (Cat. Spesa 66);
- sostegno formativo ai minori al fine di favorirne l'inserimento lavorativo (Cat. Spesa 66);

- azioni formative per disoccupati e inattivi (Cat. Spesa 66);
- sostegno alla creazione di impresa (aiuti, misure di accompagnamento, consulenze), anche cooperativa (Cat. Spesa 68);
- voucher di servizio per la conciliazione (Cat. Spesa 69);
- incentivi alle imprese per l'applicazione di modalità organizzative che agevolino il lavoro delle donne (Cat. Spesa 69);
- integrazione sociale e occupazionale degli immigrati attraverso azioni formative finalizzate all'acquisizione di competenze di base e specialistiche e attraverso servizi di accompagnamento (Cat. Spesa 70).

5.2.3 Altri interventi di sostegno alla valorizzazione del capitale umano nel POR FSE: le Work experience

Si sintetizzano gli elementi distintivi dell'intervento specifico che potrebbe rappresentare un'ulteriore azione a favore delle imprese insediate nell'incubatore e che investono, come noto, nell'impiego di personale altamente qualificato.

La Provincia di Ascoli Piceno ha inteso predisporre borse di studio per la realizzazione di progetti di esperienze lavorative per inoccupati o disoccupati, residenti nella Regione Marche, in attuazione degli interventi previsti dal P.O.R. Marche 2007-2013 – Percorsi integrati per l'inserimento ed il reinserimento lavorativo (work experience, tirocini, borse lavoro, piani d'azione individuali, attività di orientamento e counselling, prestito d'onore, ecc.). Dal punto di vista della localizzazione, è stato previsto lo svolgimento dell'esperienza presso un soggetto ospitante con almeno una sede operativa in un comune dell'attuale provincia di Ascoli Piceno.

Il godimento della borsa, non costituisce in nessun modo un rapporto di lavoro, essendo finalizzato esclusivamente alla formazione del borsista.

E' stato previsto che il borsista, nell'arco dei 12 mesi di attuazione della borsa, dovesse svolgere obbligatoriamente un'attività formativa collettiva di almeno 15 ore, fino ad un massimo di 36 ore, da realizzarsi su iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli

Piceno, secondo un calendario da concordare, su tematiche concernenti l'orientamento, la sicurezza sul lavoro, la contrattualistica, gli scenari socio-economici delle Marche, ecc.

La Work Experience è una forma di tirocinio formativo (retribuito) che si rivolge a soggetti privi di occupazione e favorisce l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso un periodo di presenza in azienda, che consente di approfondire e "verticalizzare" le conoscenze acquisite durante gli studi ed applicarle nella pratica. L'obiettivo di tale iniziativa è quindi quello di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro grazie a delle convenzioni con i soggetti ospitanti (datore di lavoro) e l'ente promotore (in questo caso la provincia di Ascoli Piceno).

Per partecipare ad iniziative di Work Experience è necessario predisporre una convenzione tra l'ente promotore del tirocinio formativo ed il soggetto ospitante, corredata da un progetto formativo stabilito con il soggetto ospitante (con il quale il candidato ha raggiunto un accordo) che fissa gli obiettivi formativi e le modalità di svolgimento del tirocinio e che individua anche la figura di un Tutor che ha il compito di seguire il progetto per l'intera durata, verificando il raggiungimento degli obiettivi preposti.

Il progetto formativo contiene anche informazioni sulla durata ed il periodo di svolgimento dello stage oltre ad indicazioni sul settore di inserimento. Le domande di partecipazione al bando del 2008 per Laureati e al bando per Diplomati sono state complessivamente 2157, ammessi al finanziamento 1527 progetti per un costo di circa 14.000.000,00 di euro.

Il bando della Provincia di Ascoli Piceno ha facilitato l'ingresso nella graduatoria, e il conseguente finanziamento, attraverso punteggi maggiori dati al genere femminile, ai mesi di disoccupazione/inoccupazione, al tipo di studi (laurea triennale o specialistica) e al voto conseguito, ed infine alla qualità progettuale (coerenza con il titolo di studio, innovatività dell'attività prevista). I vari progetti (il primo bando è stato attivato nel mese di aprile del 2008), hanno una durata di un anno per 25 ore settimanali ed i beneficiari percepiscono 650 – 750 euro mensili (650 i diplomati 750 i laureati).

Ad integrazione del succitato bando, la Provincia di Ascoli Piceno ha proposto un'altra iniziativa, questa volta con il seguente Obiettivo specifico: "Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del

lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese". Con Determinazione Dirigenziale n. 455 del 22/10/2008, la Provincia di Ascoli Piceno ha previsto di concedere borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca per laureati inoccupati o disoccupati, residenti nella Regione Marche, in attuazione degli interventi previsti dal P.O.R. Marche 2007-2013 – Asse II – Occupabilità. Le modalità sono state essenzialmente le stesse, con l'eccezione delle caratteristiche del soggetto ospitante previsto, in questo caso di natura pubblica (con specifiche limitazioni) o studi professionali (anche in questo caso appartenenti a categorie specificatamente individuate).

5.3 Altri esempi di strumenti di finanza d'Impresa

Nell'ottica di acquisire e valutare compiutamente le possibili prospettive di intervento organico e funzionale in materia, si presentano le seguenti esperienze in corso:

- a) attivazione di un fondo rotativo per imprese innovative della Camera di Commercio di Ferrara
- b) la collaborazione del PST Marche con l'Istituto di credito Monte dei Paschi

5.3.1 L'esperienza della Camera di Commercio di Ferrara: Fondo rotativo per imprese innovative

Constatato che lo sviluppo di imprese innovative è spesso ostacolato dall'insufficienza del mercato finanziario privato nel provvedere al capitale di rischio, in particolare nelle fasi di avvio dell'impresa (*start up*), la Camera di Commercio di Ferrara ha ritenuto auspicabile, in tale contesto di elevato rischio di "fallimento del mercato", intervenire nella veste di investitore pubblico attraverso la creazione dello strumento del Fondo di Rotazione per la gestione di interventi nella forma di partecipazioni di minoranza al capitale sociale di imprese innovative costituite o costituende nella forma di società di capitali.

Gli scopi del Fondo

Sostenere la nascita e la crescita di imprese innovative nella provincia di Ferrara, mediante il seguente percorso metodologico:

- partecipare al capitale di rischio di tali imprese, con quote di importo contenuto (seed capital) soggette a liquidazione alle scadenze concordate
- contribuire alla predisposizione delle infrastrutture di servizi per la promozione, la selezione, l'accompagnamento ed il supporto delle imprese innovative
- gestire, con opportune misure, il rientro della Camera di Commercio delle quote investite, alle scadenze stabilite, ai fini del reintegro del Fondo di rotazione

I beneficiari

Imprese innovative costituite nella forma di società di capitali con sede legale ed operativa nella provincia di Ferrara, in particolare:

- Imprese nuove da costituire nella forma di società di capitali, purchè impegnate ad addivenire alla costituzione entro una data definita
- Imprese esistenti nella forma di società di capitali che prevedano progetti di sviluppo fortemente innovativi

e che presentino almeno uno dei seguenti requisiti:

- Possesso documentato di una nuova tecnologia di prodotto, processo o servizio
- Provenienza del nucleo imprenditoriale dall'Università e dal mondo della ricerca pubblica e/o privata (impresa spin off)
- Collaborazioni con Università e mondo della ricerca scientifica pubblica e/o privata, sul trasferimento di ricerche e innovazioni tecnologiche e loro applicazioni ai processi aziendali
- Identificazione di una business idea innovativa

Modalità di intervento del Fondo

L'intervento della Camera di Commercio può essere al massimo di € 200.000,00 così suddiviso:

- sottoscrizione di una quota del capitale sociale nominale (che, nel solo caso delle PMI non potrà comunque eccedere il 25% del capitale nominale complessivo, pena la perdita del requisito stesso);
- versamento in conto capitale per la parte residuale dell'importo destinato allo specifico intervento, fino a concorrenza della somma massima complessiva di € 200.000,00.

La sottoscrizione delle quote di capitale è accompagnata dalla pattuizione di uno specifico patto di riacquisto, mediante il quale i soci si obbligano a rispettare un piano di rientro consistente nel riacquisto delle quote alla scadenza dei 3 anni, con possibilità di rateazione di un parte del capitale nei successivi 2 anni ; il termine di 3 anni è ritenuto sufficiente per permettere agli imprenditori di realizzare il business plan e di riacquistare le quote, consentendo una continua alimentazione del fondo che, secondo un meccanismo

“a rotazione”, avrà a disposizione, a fronte di operazioni di riacquisto, risorse per realizzare nuovi interventi

Valutazione e selezione dei progetti

La valutazione dei progetti sotto i profili tecnologico ed economico-finanziario (*due diligence*) è svolta dal Comitato tecnico di valutazione che emette un giudizio finale di fattibilità dell'intervento.

Il Comitato tecnico è composto da quattro esperti di alto livello attivi nel settore della creazione di impresa e dell'alta tecnologia, scelti in modo da assicurare adeguata rappresentatività alle esperienze maturate anche in ambito universitario.

Il Comitato, nei casi di valutazione di piani di impresa in aree tecnologiche e di mercato differenziate, può farsi assistere da soggetti esterni di alta qualificazione scelti nell'ambito di apposito elenco di soggetti convenzionati.

Al termine del processo di valutazione e selezione la Giunta della Camera di Commercio delibera la sottoscrizione delle quote di capitale delle società selezionate.

5.3.2 Convenzione TecnoMarche PST– Monte dei Paschi: uno strumento di sostegno finanziario alle start up ed alle aziende in fase di crescita

TecnoMarche PST Marche nell'ambito del complesso di attività di ricerca e sviluppo che realizza con le imprese, ha recentemente attivato una convenzione con il Monte dei Paschi di Siena al fine di agevolare alle imprese stesse l'accesso a finanziamenti a medio e lungo termine collegate a TecnoMarche, ed alla banca presentate per il tramite della TecnoMarche stessa.

La Banca per sostenere lo sviluppo e la qualificazione delle aziende collegate con Tecnomarche ha messo a disposizione un plafond non rotativo di € 10.000.000, per finanziamenti a condizioni "facilitate".

Gli investimenti ritenuti ammissibili ai finanziamenti erogati sulla base della presente convenzione sono:

- Beni materiali quali, a titolo esemplificativo, terreni, fabbricati, impianti, macchinari ed attrezzature
- Beni immateriali quali, a titolo esemplificativo, brevetti, licenze, marchi, certificazione di qualità ed ambientale.

La Banca si impegna a concludere nel più breve tempo possibile, di norma entro 60 giorni, l'istruttoria della richiesta, raccogliendo ogni altro documento eventualmente ritenuto necessario, basando particolarmente le proprie determinazioni sulle capacità professionali dell'imprenditore e sull'andamento reddituale passato, presente e prospettico della sua impresa.

Per la formazione del giudizio sul merito creditizio sono tenute in particolare rilievo le considerazioni, non vincolanti, espressa da TecnoMarche che altresì si impegna, unitamente all'imprenditore, a fornire con periodicità adeguata (tre, sei, dodici mesi) report informativi sull'andamento economico-patrimoniale dell'azienda affidata, sul settore di appartenenza, sul mercato e sulle strategie perseguite.

Riguardo all'acquisizione di garanzie a supporto del proprio rischio, la Banca valuta se richiedere anche altre garanzie di natura reale e/o personale.

Tipologia di intervento prospettato:

1) Sostegno ad aziende in fase di crescita

- a. finanziamenti chirografari, durata massima 60 mesi oltre preammortamento tecnico.
 - Importo massimo: il 40% del costo dell'intero progetto.
 - Periodicità rientro: semestrale.
- b. finanziamenti ipotecari, durata massima 120 mesi oltre preammortamento tecnico.
 - Importo massimo; : EUR 500.000,00.
 - Periodicità rientro: semestrale.

2) Sostegno ad Aziende in fase di "start up"

- finanziamenti chirografari, durata massima 60 mesi oltre preammortamento tecnico.
 - Importo massimo: il 40% del costo dell'intero progetto.
 - Periodicità rientro: semestrale.

5.4 Riflessioni generali

Con l'accezione ormai consolidata di attività di incubazione che si sviluppa in risposta alla esigenza di promozione della innovazione, di nuova occupazione e di diversificazione produttiva, il Seed Capital è sempre più interpretabile come strumento abilitante lo sviluppo di nuova competitività dei territori; pertanto è sicuramente iscrivibile tra gli strumenti di politica industriale e dello sviluppo di cui gli Enti economici e le Amministrazioni pubbliche locali possono/devono dotarsi.

Diventa quindi strategico:

- a) sia la definizione di un opportuno modello locale di seed capital, ovvero personalizzato sulla strategia competitiva del territorio; in tal senso è importante anche il pieno coordinamento degli stakeholder locali al fine di armonizzare gli strumenti a sostegno delle neo imprese insediate.
- b) sia l'abilitazione di una correlazione funzionale tra gli strumenti di seed e venture capital, così come pure con gli strumenti più "ordinari" di finanza d'impresa.

6. PREVISIONE RICADUTE OCCUPAZIONALI

Relativamente al personale stabilmente impegnato nelle attività delle aziende incubate, indipendentemente dal ruolo e funzione svolti presso le stesse, si prospetta la seguente evoluzione di ricadute occupazionali coerentemente al livello di impiego dell'incubatore ipotizzato nella sez. 3.4:

Previsione Ricadute occupazionali															
Moduli di lavoro attrezzati	1°anno			2°anno			3°anno			4°anno			5°anno		
	n° aziende	risorse per azienda	Totale risorse umane	n° aziende	risorse per azienda	Totale risorse umane	n° aziende	risorse per azienda	Totale risorse umane	n° aziende	risorse per azienda	Totale risorse umane	n° aziende	risorse per azienda	Totale risorse umane
Tipologia A	8	2	16	16	2	32	20	2	40	20	2	40	20	2	40
Tipologia B	3	3	9	6	3	18	10	3	30	10	3	30	10	3	30
Tipologia C	2	5	10	4	5	20	7	5	35	10	5	50	10	5	50
Tipologia D	0	0	0	1	12	12	3	12	36	5	12	60	5	12	60
TOTALE	13	-	35	27	-	82	40	-	141	45	-	180	45	-	180

Tabella 3: prospetto analitico previsionale ricaduta occupazionale

7. PROGETTO PREVISIONALE COSTI - RICAVI

La elaborazione di elementi economici di costi e ricavi che segue, ha la finalità principale di fornire dati previsionali sia in termini quantitativi che qualitativi; infatti è così possibile acquisire elementi ai fini della definizione della politica di sostegno al processo di incubazione e sviluppo delle neoaziende, e quindi anche ai fini della migliore elaborazione, in sede successiva, del modello di governance dell'incubatore, ad esempio se correlato ed a quale livello con la gestione del polo tecnologico.

Nello "*Studio di fattibilità per la realizzazione del Polo Scientifico e Tecnologico in area SGL Carbon*", si era prospettato un intervento di progettazione complessiva promosso dai soggetti pubblici locali di riferimento quali la Provincia di Ascoli Piceno ed il Comune di Ascoli Piceno, prevedendo la piena funzionalità a regime del Polo in 5 anni.

Al termine di questo periodo si immaginava il conferimento della gestione e governance del Polo Scientifico e Tecnologico ad opportuna struttura pubblico-privata.

Stante tale premessa è stata considerata la seguente impostazione:

- l'intervento generale di opere pubbliche è a carico dei soggetti promotori, Provincia di Ascoli Piceno e Comune di Ascoli Piceno, compresa la conseguente infrastrutturazione tecnologica di base della sede;
- elaborazione stima previsionale dei Costi e dei Ricavi del centro di costo "Incubatore", in un orizzonte temporale di 5 anni,
- nella suddetta stima previsionale del Centro di costo Incubatore, non sono quindi computati gli oneri derivanti dall'intervento generale di opere pubbliche dei soggetti promotori.

7.1 Stima Costi di Gestione

Si procede nella illustrazione del piano previsionale dei costi di gestione che è articolato, per maggiore fruibilità, in parte secondo voci di costo correlate ad attività specifiche, ed in parte secondo tipologia di costo. In particolare:

- a) Unità Gestione Coordinamento
- b) Comitato Tecnico Valutazione
- c) Staff tecnico
- d) Servizi di base
- e) Servizi ad alto valore aggiunto
- f) Attrezzaggio Moduli
- g) Altri Beni Materiali
- h) Spese generali
- i) Oneri Finanziari
- j) Comunicazione e promozione

A Unità Gestione Coordinamento (UGC)

Unità preposta ad attività di amministrazione e gestione, nonché ad attività di gestione, monitoraggio e controllo del processo di incubazione. Per quanto detto non è ora possibile individuare la tipologia della specifica unità, infatti le sue funzioni svolte da potrebbero essere ad esempio:

- Organo Amministrativo di eventuale società di gestione
- Responsabile tecnico delegato da società di gestione generale del polo

I costi prospettati sono coerenti con una ipotesi di stretta sinergia con la gestione del polo

B Comitato Tecnico Valutazione

Struttura tecnica esterna di supporto, che interviene in occasione dell'attivazione del bando di selezione e valutazione (par. 3.2).

C Staff tecnico

Si prefigura lo Staff tecnico come struttura tecnica esterna, costituita da almeno 3 membri le cui competenze sono da correlare alle proposte di attività di cui al par. 3.2

D Servizi di base

In relazione alla erogazione dei servizi di base di cui al par. 3.5 si prospetta il seguente piano dei costi:

D Previsione costi per erogazione Servizi di Base					
Tipologia Servizio	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
fax, stampante, fotocopiatrici condivise	4.000	7.000	10.000	12.000	12.000
pulizia locali	10.000	20.000	30.000	35.000	35.000
Telefonia (disponibilità di linea)	0	0	0	0	0
web - connettività di base	5.000	10.000	15.000	15.000	15.000
segreteria e tutoraggio gestione ordinaria di impresa	20.000	20.000	40.000	42.000	42.000
Energia elettrica, climatizzazione	10.000	21.000	35.000	41.000	41.000
ufficio stampa	7.000	11.000	21.000	30.000	30.000
Totale	56.000	89.000	151.000	175.000	175.000

Tabella 4: prospetto analitico dei costi previsti per la erogazione dei servizi di base

Con particolare riferimento alla voce di costo per attività di “Segreteria e tutoraggio alle neoimprese per la gestione ordinaria”, si è ipotizzato un impegno part time della risorsa dipendente per i primi 2 anni, e poi un impegno pieno.

Questo sarà possibile tanto più quanto si creeranno le condizioni per una sinergia operativa con la gestione del Polo Tecnologico nella sua interezza.

E Servizi ad alto valore aggiunto

Struttura tecnica esterna di cui si propone l'attivazione al fine di erogare specifici servizi su specifica richiesta delle imprese incubate. Rappresenta un'attività di elevato valore strategico per le imprese, ma anche per l'incubatore, e può contribuire anche alla qualificazione di componenti di ricavi.

E *Attrezzaggio Moduli*

Si ipotizza una dotazione per modulo attrezzato come da prospetto seguente:

Mobili ed attrezzature	Mod A Quantità	Mod B Quantità	Mod C Quantità	Mod D Quantità
Scrivania	2	4	6	14
Sedia	3	6	9	21
Armadio	1	2	3	7
Scaffale	1	2	3	7
Cassettiera	2	4	6	14
PC	2	4	6	14

Tabella 5: prospetto analitico della dotazione in funzione della tipologia dei moduli attrezzati

Tale previsione di dotazione determina, in base a valori di costo attuale dei beni materiali collocabili scelti in una fascia media di qualità del prodotto specifico, determina un investimento complessivo pari a circa € 364.000, che viene realizzato secondo le esigenze di insediamento date dal livello di impiego prospettato.

Di conseguenza in relazione al suddetto investimento si prospetta il seguente piano dei costi di quote ammortamento:

F Evoluzione previsionale costi complessivi per attrezzaggio Moduli secondo il livello d'impiego ipotizzato					
Spazi	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Modulo A	5.200	9.700	11.600	11.200	11.200
Modulo B	3.900	7.300	11.900	11.200	11.200
Modulo C	3.900	7.300	12.600	16.900	16.900
Modulo D	0	4.500	13.000	20.800	19.700
Totale	13.000	28.800	49.100	60.100	59.000

Tabella 6: prospetto analitico dei costi di quote ammortamento per attrezzaggio moduli lavorativi

G *Altri Beni Materiali*

Sono prospettati costi di quote ammortamento per attrezzaggi degli ulteriori spazi di lavoro dell'Incubatore quali: segreteria, ufficio di direzione, aule di formazione, ...

H Spese generali

Costi correnti riferibili a: telefonia, cancelleria, giornali, posta, corriere, bollati, assicurazioni,

I Oneri Finanziari

Stima previsionale interessi passivi per investimenti su attrezzaggio sede e commissioni bancarie.

L Comunicazione e promozione

Stima previsionale per attività generale di comunicazione, e promozione del piano di insediamento di neoimprese in relazione a ciascun bando.

STIMA PREVISIONALE COSTI DI GESTIONE					
Voci di Costo / Attività	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
A Unità Gestione Coordinamento	16.000	16.000	18.000	18.000	20.000
B Comitato Tecnico Valutazione	7.000	7.000	8.000	8.000	9.000
C Staff tecnico	12.000	12.000	15.000	15.000	15.000
D Servizi di base	56.000	89.000	151.000	175.000	175.000
E Servizi ad alto valore aggiunto	10.000	15.000	25.000	25.000	25.000
F Attrezzaggio Moduli	13.000	28.800	49.100	60.100	59.000
G Altri Beni Materiali	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
H Spese generali	7.000	8.000	9.000	10.000	10.000
I Oneri Finanziari	8.000	14.000	20.000	20.000	13.000
L Comunicazione e promozione	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
M Imprevisti	5.000	5.000	6.000	6.000	8.000
Totale	154.000	214.800	321.100	357.100	354.000

Tabella 7: prospetto riepilogativo Stima previsionale Costi di gestione

7.2 Stima Ricavi di Gestione

Il piano previsionale dei Ricavi di gestione viene prospettato secondo la seguente articolazione:

- a) ricavi previsionali da locazione
- b) ricavi da erogazione dei servizi ad alto valore aggiunto
- c) ricavi da progetti di innovazione e trasferimento tecnologico
- d) ricavi possibili da azioni di sostegno di stakeholder locali, ovvero dall'accesso a risorse di misure dedicate allo start up del processo di incubazione

A Ricavi previsionali da locazione

Per la qualificazione di tali voce di ricavo sono stati utilizzati i seguenti criteri generali:

- quotazione dei canoni di locazione secondo un costo unitario crescente con gli anni di insediamento, ovvero:

Moduli di lavoro attrezzati	canone 1° anno	canone 2° anno	canone 3° anno
Tipologia A	2.160	2.520	3.120
Tipologia B	4.320	5.040	6.240
Tipologia C	6.480	7.560	9.360
Tipologia D	16.200	18.900	23.400

Tabella 8: prospetto riepilogativo canoni di locazione

- una possibile dinamica relativa all'insediamento delle imprese secondo la quale le stesse inizialmente avranno probabilmente l'esigenza di spazi limitati e poi, auspicabilmente, crescenti

Quanto sopra detto trova puntuale sviluppo nella tabella seguente:

Stima previsionale Ricavi Incubatore da locazione Moduli di lavoro attrezzati
Stima Ricavi da locazione nel 1° anno di attività

Moduli di lavoro at	1° anno permanenza	canone 1° anno	Sub Totale Ricavi	2° anno permanenza	canone 2° anno	Sub Totale Ricavi	3° anno permanenza	canone 3° anno	Sub Totale Ricavi	TOTALE LIVIMPIEGO	TOTALE RICAVI
Tipologia A	8	2.160	17.280	0	0	0	0	0	0	8	17.280
Tipologia B	3	4.320	12.960	0	0	0	0	0	0	3	12.960
Tipologia C	2	6.480	12.960	0	0	0	0	0	0	2	12.960
Tipologia D	0	16.200	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	13	-	43.200	0	-	0	0	-	0	13	43.200

Stima Ricavi da locazione nel 2° anno di attività

Moduli di lavoro at	1° anno permanenza	canone 1° anno	Sub Totale Ricavi	2° anno permanenza	canone 2° anno	Sub Totale Ricavi	3° anno permanenza	canone 3° anno	Sub Totale Ricavi	TOTALE LIVIMPIEGO	TOTALE RICAVI
Tipologia A	10	2.160	21.600	6	2.520	15.120	0	0	0	16	36.720
Tipologia B	2	4.320	8.640	4	5.040	20.160	0	0	0	6	28.800
Tipologia C	2	6.480	12.960	2	7.560	15.120	0	0	0	4	28.080
Tipologia D	0	16.200	0	1	18.900	18.900	0	0	0	1	18.900
Totale	14	-	43.200	13	-	69.300	0	-	0	27	112.500

Stima Ricavi da locazione nel 3° anno di attività

Moduli di lavoro at	1° anno permanenza	canone 1° anno	Sub Totale Ricavi	2° anno permanenza	canone 2° anno	Sub Totale Ricavi	3° anno permanenza	canone 3° anno	Sub Totale Ricavi	TOTALE LIVIMPIEGO	TOTALE RICAVI
Tipologia A	12	2.160	25.920	8	2.520	20.160	0	3.120	0	20	46.080
Tipologia B	1	4.320	4.320	3	5.040	15.120	6	6.240	37.440	10	56.880
Tipologia C	0	6.480	0	3	7.560	22.680	4	9.360	37.440	7	60.120
Tipologia D	0	16.200	0	0	18.900	0	3	23.400	70.200	3	70.200
Totale	13	-	30.240	14	-	57.960	13	-	145.080	40	233.280

Stima Ricavi da locazione nel 4° anno di attività

Moduli di lavoro at	1° anno permanenza	canone 1° anno	Sub Totale Ricavi	2° anno permanenza	canone 2° anno	Sub Totale Ricavi	3° anno permanenza	canone 3° anno	Sub Totale Ricavi	TOTALE LIVIMPIEGO	TOTALE RICAVI
Tipologia A	15	2.160	32.400	3	2.520	7.560	2	3.120	6.240	20	46.200
Tipologia B	3	4.320	12.960	4	5.040	20.160	3	6.240	18.720	10	51.840
Tipologia C	0	6.480	0	4	7.560	30.240	6	9.360	56.160	10	86.400
Tipologia D	0	16.200	0	2	18.900	37.800	3	23.400	70.200	5	108.000
Totale	18	-	45.360	13	-	95.760	14	-	151.320	45	292.440

Stima Ricavi da locazione nel 5° anno di attività

Moduli di lavoro at	1° anno permanenza	canone 1° anno	Sub Totale Ricavi	2° anno permanenza	canone 2° anno	Sub Totale Ricavi	3° anno permanenza	canone 3° anno	Sub Totale Ricavi	TOTALE LIVIMPIEGO	TOTALE RICAVI
Tipologia A	12	2.160	25.920	8	2.520	20.160	0	3.120	0	20	46.080
Tipologia B	2	4.320	8.640	5	5.040	25.200	3	6.240	18.720	10	52.560
Tipologia C	0	6.480	0	4	7.560	30.240	6	9.360	56.160	10	86.400
Tipologia D	0	16.200	0	1	18.900	18.900	4	23.400	93.600	5	112.500
Totale	14	-	34.560	18	-	94.500	13	-	168.480	45	297.540

Tabella 9: prospetto riepilogativo simulazione del piano dei ricavi da locazione

B Ricavi previsionali da erogazione dei servizi ad alto valore aggiunto

Sono ipotizzate appostazioni positive in bilancio, determinate dalla domanda di supporto progettuale che le aziende insediate potranno qualificare, e comunque stimate a livello prudenziale rispetto all'attuale esperienze in corso di tecno Marche PST Marche.

C Ricavi da progetti di innovazione e trasferimento tecnologico

Anche per tale attività sono state prospettate valori molto prudenziali di ricavi da progetti specifici.

D Altri ricavi

Come detto, in aggiunta alle voci sopra presentate, altra componente positiva dovrà essere data dagli interventi di sostegno degli stakeholder del territorio, ovvero attraverso l'accesso a possibili risorse disponibili per l'attivazione del processo di incubazione, soprattutto nella fase di start up.

Quanto sopra detto prospettato trova puntuale articolazione nella tabella seguente:

STIMA PREVISIONALE RICAVI DI GESTIONE					
Tipologia	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Ricavi da locazione	43.200	112.500	233.280	292.440	297.540
Ricavi da erogazione Servizi ad alto valore aggiunto	20.000	30.000	50.000	50.000	50.000
Ricavi da Progetti Innovazione	5.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Ricavi da interventi di stakeholder	88.000	65.000	30.000	10.000	0
Totale	156.200	217.500	323.280	362.440	357.540

Tabella 10: prospetto riepilogativo della previsione dei Ricavi di gestione

7.3 Conclusioni

Il confronto tra le previsioni dei Costi e dei Ricavi determina questi risultati:

STIMA PREVISIONALE COSTI - RICAVI					
Tipologia	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
COSTI GESTIONE	154.000	214.800	321.100	357.100	354.000
RICAVI GESTIONE	156.200	217.500	323.280	362.440	357.540
Saldo	2.200	2.700	2.180	5.340	3.540

Tabella 11: prospetto riepilogativo costi - ricavi

Alcune considerazioni di livello macro:

- a) il centro di costo associato alla attività di incubazione evidenzia una difficoltà iniziale se non si prevedono strumenti e misure di sostegno soprattutto nei primi 2 – 3 anni di attività
- b) in tal senso però è opportuno sottolineare che se si riuscirà a pianificare una attività di gestione dimensionata complessivamente sull'ordine evidenziato, i citati importi per il conseguimento dell'equilibrio economico non sono, in senso assoluto, da ritenersi critici:
 - pari a circa 88.000 € per il primo anno di operatività
 - pari a circa 66.000 € per il secondo anno
 fino, di fatto, all'equilibrio già al 4° anno di attività.
- c) come detto il modello ora presentato prospetta una complessa articolazione di attività di cui è previsto lo sviluppo a favore delle start up, non ritenendo prioritario l'aspetto logistico in senso stretto; prova ne sia la previsione di erogazione di servizi ad alto valore aggiunto come definiti in precedenza.
- d) altro elemento importante per la ricerca di un diverso equilibrio economico, potrebbe derivare dalla reale disponibilità per le aziende start up di accesso in maniera organica e continuativo a strumenti di supporto nella fase di seed; la simulazione effettuata non ha preso in considerazione tale scenario per motivi prudenziali.

e) un ulteriore elemento di riflessione circa la politica da adottare potrebbe essere rappresentato dalla eventuale distinzione nel valore del costo del servizio da proporre alle start up in funzione della loro natura, ovvero se già operative o meno.

E' sulla base di tali prospettive che si possono più compiutamente, in fase attuativa, stabilire i criteri e le modalità dell'eventuale conferimento della proprietà e della gestione anche del patrimonio dell'opera pubblica alla società di gestione operativa dell'incubatore, ovvero dell'intero polo.

ALLEGATO 1

format scheda per la elaborazione della proposta di massima

DATI ANAGRAFICI

Nome e Cognome:

Data e luogo di nascita:

Residenza:

Domicilio:

Telefono:

FORMAZIONE

Titolo di studio:

Corso di Laurea:

Altri titoli di studio

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Ambito dell'ultima attività:

Nome:

Settore di ricerca:

(Eventuali) Qualifiche

Altre esperienze professionali ritenute rilevanti ai fini della proposta:

PROPOSTA

Settore di ricerca:

Altro:

Titolo della proposta:

Descrizione della proposta:

Coerenza della proposta coerente con il programma

(eventuali) Brevetti: